

PREVISIONI ANNATA 2009

Vendemmia abbondante nonostante clima e malattie

Ismea stima rispetto al 2008 un incremento nazionale del 5%, che per l'Emilia-Romagna arriverà al 10-15%. Anche la qualità dell'uva sarà buona, nonostante le copiose precipitazioni.

È ormai noto che gli andamenti climatici anomali purtroppo non fanno più notizia, e ancor meno le forti ripercussioni che si hanno in agricoltura. Da molto tempo le annate agricole fanno registrare picchi record in ogni stagione: temperature troppo alte in primavera o troppo basse in estate; precipitazioni ora abbondanti, ora del tutto assenti si stanno dimostrando una condizione normale.

Questa forte variabilità climatica si ripercuote anche sulle annate viticole, rendendole continuamente diverse dalle precedenti e sempre, per molti aspetti, difficili. Rispetto all'anno passato, contrassegnato da un inverno mite con scarse precipitazioni, cui ha fatto da contrappasso un'estate piovosa con temperature basse, l'annata vitivinicola 2009 sta registrando un andamento incostante e molto diverso nel corso dei mesi. C'è stata fino ad oggi un'alternanza di periodi caldi e secchi ed altri freddi e piovosi, senza il verificarsi, invece, della successione graduale delle stagioni.

Oltre all'aspetto determinante del clima, vi sono altri fattori che giocano un ruolo di primo piano nel caratterizzare l'annata viticola in corso. Ad esempio, l'adesione alle estirpazioni volontarie, in applicazione della nuova Ocm vino, ed il diradamento dei grappoli in favore di una maggiore qualità determineranno un parziale contenimento delle produzioni.

Nonostante ciò, da un'indagine Ismea-Uiv la vendemmia 2009 si prospetta abbondante e non inferiore a quella del 2008, attestatasi a poco più di 46 milioni di ettolitri. Apparentemente la campagna in corso registrerà un incremento a livello nazionale del 5%, ma non sembra che potrà superare la media totale dei 48 milioni di ettolitri prodotta negli ultimi cinque anni.

Ovviamente queste previsioni generali sono subordinate all'andamento stagionale da fine agosto alla vendemmia. In Italia, nonostante il clima abbia

favorito l'insorgere di malattie fungine, l'elevato livello di attenzione da parte degli operatori, intervenuti tempestivamente con mezzi adeguati, ha ridotto in parte i danni.

LA PRODUZIONE REGIONALE CRESCE DEL 10-15%, TRAINATA DALL'EMILIA

L'Emilia-Romagna, dal canto suo, ha goduto di un buon inizio di stagione, grazie a condizioni primaverili favorevoli, con temperature adeguate durante le fasi fenologiche iniziali e alla disponibilità di risorse idriche cospicue, risultato di un inverno particolarmente piovoso. La fase di germogliamento ha segnato un ritardo di circa 7-10 giorni rispetto allo scorso anno, ma si è avuta poi una veloce ripresa, tanto che il calendario vegetativo ha registrato qualche giorno d'anticipo della fioritura. Opportune condizioni climatiche hanno anche favorito una notevole allegazione, che si prevede darà una produzione in aumento del 10-15%. Il confronto tra la ridotta produzione emiliana dello scorso anno, causata da una allegazione non ottimale, e quella assai positiva di quest'anno, pesa molto su questa previsione.



GIULIO SCATTOLIN
GIOVANNI NIGRO
Centro Ricerche
Produzioni Vegetali,
Cesena



Foto Dell'Aquila



Foto Dell'Aquila

Le stime di vendemmia dell'areale emiliano prevedono infatti un diffuso aumento produttivo, maggiore per i sistemi di allevamento a GDC in pianura, rispetto a quelli a "contropalliera". Apparentemente si avrà una leggera contrazione produttiva nelle zone di collina, anche se in modo alquanto disomogeneo. La produzione nell'area della Romagna ad oggi sembra essere in linea con quella dell'anno precedente, segnalando una minore presenza di grappoli, ma con un peso medio tendenzialmente maggiore.

L'anticipo di fioritura si è ripetuto per l'invaiaura, avvenuta 7-10 giorni prima rispetto alla media stagionale. Considerata la situazione generale, la vendemmia è stata anticipata di almeno una settimana.

PATOLOGIE FUNGINE CONTENUTE GRAZIE AI CONTROLLI FITOSANITARI

In tutto il territorio regionale, dalla seconda metà di giugno in poi, il clima ha registrato un peggioramento con abbassamenti di temperatura e piogge frequenti che, se da un lato hanno consentito l'ingrossamento degli acini, dall'altro hanno agevolato lo sviluppo di alcune importanti malattie fungine. La peronospora (*Plasmopara viticola*) ha avuto ampia possibilità di diffondersi anche se, grazie ad un controllo attento degli operatori, se ne è ostacolato lo sviluppo evitando così gravi danni ai grappoli.

L'oidio (*Uncinula necator*) ha indiscutibilmente avuto uno sviluppo maggiore ed è tuttora presente nei vigneti. Le condizioni climatiche hanno marginalmente favorito la Romagna, dove il fungo è parzialmente regredito e si è manifestato meno rispetto al restante territorio regionale. In Emilia, infatti, lo stato sanitario è risultato più critico, e gli agricoltori che non sono intervenuti tempestivamente si ritrovano molti grappoli, soprattutto se in ombra, ricoperti dal micelio fungino e con la presenza di *Botrytis cinerea* sugli acini.

Un timido sviluppo di botrite si sta avendo anche su alcune varietà presenti nell'areale romagnolo a grappolo compatto, a causa delle piogge che hanno preceduto l'invaiaura.

Sia in Emilia che in Romagna si sono verificate alcune brevi grandinate nel corso dell'annata che, date le condizioni dei grappoli e la precocità dell'evento, non hanno causato gravi danni. I grappoli più esposti hanno subito piccole lesioni che, tuttavia, non hanno determinato importanti sviluppi fungini.

La presenza di tignoletta (*Lobesia botrana*) è stata ridotta, e in alcuni casi non si è nemmeno provveduto a trattare i vigneti per il suo contenimento. Un po' diversa è la situazione del "Mal dell'esca", quest'anno decisamente più diffuso che in passato, che potrebbe acuire alcuni problemi di maturazione in piante in stress.

UN'ANNATA DI BUON LIVELLO QUALITATIVO

Complessivamente la produzione dell'annata viticola 2009 per l'Emilia-Romagna sarà superiore rispetto all'anno precedente. Sarà soprattutto l'Emilia a incidere in tale bilancio, mentre la Romagna avrà probabilmente una produzione in linea con i dati del 2008.

Il previsto aumento di produzione, a differenza di quanto si potrebbe pensare, non è però sinonimo di scarsa qualità. Disponibilità idrica e radiazione solare, coadiuvate da buone pratiche agronomiche e da un controllo fitosanitario attento, hanno consentito alle piante di esprimere un ottimo equilibrio vegeto-produttivo, particolarmente evidente in queste fasi finali della maturazione.

Si sono così ridimensionate le preoccupazioni iniziali, via via aumentate con le frequenti piogge, che fin dalla primavera avevano fatto temere per la qualità delle uve. Pare dunque che avremo un'annata di buon livello qualitativo, ma come sempre bisognerà attendere l'assaggio dei vini per una conferma. ■